

Ai Dirigenti scolastici
delle scuole di ogni ordine e grado
della provincia di Como

Al personale ATA

LA PRESENZA A SCUOLA DEGLI ATA

Cattivo esempio di Buona Sanità

Il Governo ha deciso una ulteriore sospensione delle attività didattiche e non la chiusura delle scuole mettendo a repentaglio la salute del personale ATA, obbligandolo al servizio.

La comunità educante è fatta da docenti e personale ATA ed il diritto alla salute deve essere garantito a tutti!

Tutto ciò avviene in un momento in cui i cinema sono chiusi e le partite di calcio si svolgono a porte chiuse.

Siccome la “sanificazione” degli ambienti è un compito che spetta alla sanità pubblica ed agli enti locali, non si capisce la motivazione per cui i collaboratori scolastici, terminate le pulizie straordinarie e in assenza degli alunni, debbano essere presenti a scuola.

Stesso discorso per gli assistenti tecnici che hanno il compito di assistere i ragazzi nelle esercitazioni all’interno dei laboratori: i ragazzi non ci sono!

Il DPCM recepisce le raccomandazioni del Comitato scientifico, quali astenersi da abbracci e strette di mano, evitare luoghi affollati, mantenere la distanza di almeno 1 metro dalle altre persone: come si potranno attuare nelle segreterie delle nostre scuole dove si lavora ammassati in locali che, in alcuni casi, non rispettano le regole basilari dell’igiene e della sicurezza?

Alla luce di tali considerazioni e in attesa che il Presidente del Consiglio (si spera) recepisca i numerosi appelli che la Federazione Uil Scuola Rua sta facendo, invitiamo i dirigenti scolastici ad attivare forme di turnazioni che prevedano la non presenza contemporanea di tutte le unità di personale affinché le raccomandazioni dettate dal Comitato scientifico possano essere attuate, in caso contrario, qualsiasi ATA che dovesse venire contagiato a seguito di tali scelte sconsiderate avrà diritto ad intentare causa allo Stato per danno biologico.

Como, 05 marzo 2020



Il Segretario Generale Uil Scuola Como
Gerardo Salvo